

San Biagio **La chiesa e i suoi affreschi tornano a splendere**

La conclusione dei lavori di restauro sarà celebrata a Ravecchia con le porte aperte e il concerto dell'Orchestra della Svizzera italiana

■ Luminosa, fresca, preziosa. In una sola parola: splendida. Così si presenta San Biagio a Ravecchia dopo il minuzioso restauro al quale uno tra i più antichi edifici religiosi della Città, ed anche tra i più amati dai bellinzonesi, è stato sottoposto negli ultimi 18 mesi. Restauro che si sta concludendo in questi giorni e che verrà celebrato domenica 16 settembre con una giornata delle porte aperte in concomitanza con la manifestazione Strada in festa: la chiesa, le cui prime attestazioni risalgono al XIII secolo, si potrà ammirare nel suo ritrovato splendore dalle 9 alle 16, mentre alle 10.30, alle 12.30 e alle 14.30 sono previste le visite guidate con l'architetto Gabriele Geronzi che ha curato il progetto di restauro. Un restauro conservativo il cui obiettivo, ha rammentato Lara Calderari dell'Ufficio beni culturali del Cantone, era quello di restituire all'edificio sacro l'aspetto che aveva al termine dell'altro importante intervento eseguito tra il 1910 e il 1914 ad opera di Edoardo Berta e con il quale la chiesa venne riportata allo stato originario, togliendo le modifiche successive. Da allora, i notevoli

affreschi risalenti al XIV, XV e XVI secolo non erano più stati oggetto di attenzioni: con una pulitura leggera e un ritocco prudente sono tornati a risplendere. Oltre agli intonaci e gli affreschi, ha spiegato l'architetto Geronzi, gli interventi hanno interessato anche tutta la parte impiantistica della chiesa: sono stati in particolare sostituiti i vetusti impianti luci e audio, così come il sistema di riscaldamento sotto i banchi. Non da ultimo sono stati eseguiti anche dei lavori per quanto riguarda la polizia del fuoco e l'accesso per le persone disabili affinché la fruibilità della chiesa, oltre che per il culto, sia migliore anche in funzione dei concerti e delle visite ai preziosi affreschi che San Biagio custodisce. Tutto ciò sotto la supervisione dell'Ufficio dei beni culturali, essendo l'edificio sacro un bene protetto dal Cantone. Cantone che, come ha evidenziato il presidente del Consiglio parrocchiale di Ravecchia Luigi Mattei, ha stanziato un sussidio di 225.000 franchi a favore dei restauri. Stesso importo lo ha messo a disposizione la Città così che, con i 200.000 franchi elargiti dalla Confederazio-

ne, il totale di aiuti pubblici ha raggiunto la cifra di 650.000 franchi. A carico della Parrocchia rimangono dunque 550.000 raccolti quasi per intero grazie alle donazioni di vari enti e fondazioni, nonché alle offerte della popolazione. Al raggiungimento degli 1,2 milioni di franchi necessari a coprire interamente i costi del restauro manca ancora qualcosa: le offerte possono essere effettuate sul conto di Banca-Stato del Cantone Ticino, Bellinzona, IBAN CH84 0076 4399 3894 E000C intestato alla Parrocchia di Ravecchia.

La chiesa di San Biagio, dicevamo, è tra gli edifici di culto più amati dai bellinzonesi. E anche per questo motivo che la Città, ha ricordato il capodicastero educazione e cultura Roberto Malacrida, ha contribuito finanziariamente al suo restauro ed ora si dice molto orgogliosa del risultato. Lo splendore della chiesa, ha aggiunto, potrà essere ulteriormente valorizzato quando sarà portato a termine il progetto che prevede un percorso culturale-artistico che da piazza Indipendenza, dove sorgerà la nuova fermata Tilo, porterà a riscoprire le rovine

dell'antico convento nei pressi del Dragonato per poi proseguire verso il vecchio ospedale, che dal 2022 dovrebbe passare dalla Confederazione alla Città e diventare un centro culturale, per poi giungere in piazza San Biagio e concludersi a Villa dei Cedri. Ma questa è musica del futuro. Quella attuale la si potrà apprezzare durante il concerto inaugurale della chiesa di San Biagio, previsto giovedì 20 settembre con la prestigiosa presenza dell'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) che, per voce della sua direttrice artistico-amministrativa Denise Fedeli, si dice onorata di partecipare a questo significativo evento che potrebbe preludere ad una proficua collaborazione. Sotto la direzione di Elena Schwarz e con solista il soprano Julia Grüter, l'OSI eseguirà l'ouverture per l'opera «Lucio Silla» e l'«Exsultate, jubilate» di Wolfgang Amadeus Mozart, nonché la Sinfonia in re maggiore di Luigi Cherubini. Il concerto con inizio alle 20.30 sarà trasmesso in diretta su Rete Due. I biglietti gratuiti si possono prenotare negli uffici dell'OTR a Bellinzona (091/825.21.31). **S.DB**